

265

LA NECROPOLI NEOLITICA DI MOLFETTA

266

zione verticale. Sull'orlo vi sono cinque linguette pure perforate verticalmente. Diametro superiore m. 0,065. Dentro al vaso eravi una materia rossa che analizzata si riconobbe essere ocre di ferro. Anche questo è un

alta m. 0,055, con manico a nastro di m. 0,015 che sporge alquanto sull'orlo. L'argilla rossa è cotta inegualmente con parti rosse e brune.

Nella fossa 35 (fig. 19) lo scheletro ha le braccia

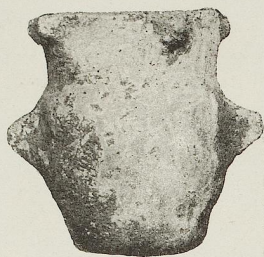


Fig. 16 a.

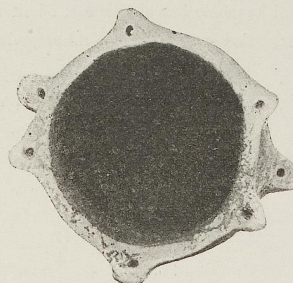


Fig. 16 b.



Fig. 17.

segno caratteristico dell'età neolitica, e l'ocra di ferro trovansi nelle tombe dalla Liguria alla Sicilia.

Nella fossa 36 (fig. 17) abbiamo un altro scheletro non rannicchiato, che tiene le gambe leggermente flesse sulle ginocchia, e le pietre che circondavano la tomba lunga m. 1,40 formano una insenatura laterale dove penetrano i piedi. Uno di questi scheletri giaceva sul dorso, e dentro la tomba, presso il cranio, trovammo la piccola tazza rappresentata dalla fig. 18,

distese; giace sul dorso e ha le coscie piegate sull'addome e le gambe flesse. La tomba fu rovistata prima. Del cranio vedesi la mandibola inferiore e l'occipite. È probabile che tali scheletri non fossero più imballati entro tela o pelli come i precedenti; alla fine del neolitico si era cominciato a seppellire i cadaveri colle gambe leggermente piegate, sebbene si conservasse ancora l'uso di mettere i cadaveri nella posizione fetale. Non vi è dunque alcuna uniformità nella

MONUMENTI ANTICHI — VOL. XX.

17